



MODENA
una corte nel cuore d'Europa
1598 - 1998
quarto centenario di Modena Capitale

tris

Comune di Modena
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali Biblioteca Estense Universitaria
Regione Emilia-Romagna
Provincia di Modena

con la collaborazione di

Comune di Mirandola
Comuna di Vignola
Società Amici della Musica M. Pedrazzi
Radio Rai 3
WDR - Westdeutscher Rundfunk - Köln

I concerti sono trasmessi da Radio Rai 3

Modena

Informazioni e Biglietteria: Piazza Grande: tel 059-206993
Ingresso intero: 15.000 - Ingresso ridotto: 12.000
Abbonamento intero: 120.000 - Abbonamento ridotto: 100.000
Biglietteria nei luoghi dei concerti: dalle 20,00

Vignola - Informazioni: 059-771093; 764365
Mirandola - Informazioni: 0535-29615/16; 21470

<http://www.comune.modena.it/capitale/musica.htm>

**Informazioni turistiche
e prenotazione alberghiera:**

LAT, Piazza Grande 17 - tel. 059-206660 fax 059-206659
ModenaTur, via Scudari, 8
tel. 059-206686 fax 059 - 206688

Immagini su concessione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
Galleria Estense



MODENA
una corte nel cuore d'Europa

Grandezze & Meraviglie

Festival Musicale Estense

6 - 23 Maggio 1998

1598 - 1998
quarto centenario di Modena Capitale

Grandezze & Meraviglie Festival Musicale Estense

Direzione artistica *Enrico Gatti - Roberto Gini*
Consulenza scientifica *Lorenzo Bianconi - Paolo Fabbri*
Organizzazione e Segreteria *Comune di Modena - Settore Cultura*
Allestimenti Teatro Comunale
Coordinamento *Enrico Bellei*

Fonti e Vita Musicale nella Modena Estense *Convegno Internazionale di Studi*

Direzione scientifica *Lorenzo Bianconi - Paolo Fabbri*
Consulenza artistica *Enrico Gatti - Roberto Gini*
Organizzazione e Segreteria *Comune di Modena - Settore Cultura;*
Biblioteca Estense Universitaria
Coordinamento *Alessandra Chiarelli*

Enti promotori

Comune di Modena - Assessorato alla Cultura
Biblioteca Estense Universitaria
Teatro Comunale
Istituto Musicale Pareggiato Orazio Vecchi

Comitato Organizzatore

Enrico Bellei
Alessandra Chiarelli
Giancarlo Gatti
Vincenzo Saldarelli
Aldo Sisillo

Progetto

Enrico Bellei - Alessandra Chiarelli



FONDAZIONE
DELL'ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO
PER LA CULTURA, LA SCIENZA E L'ARTE

Grandezze & Meraviglie

Festival Musicale Estense

6 - 23 Maggio 1998

Comune di Modena Assessorato alla Cultura - Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali Biblioteca Estense Universitaria - Provincia di Modena

Direzione artistica Enrico Gatti Roberto Gini
Direzione scientifica Lorenzo Bianconi Paolo Fabbri

venerdì 8 maggio
Modena - Chiesa di San Pietro

TUTTA L'ARTE DEL SONARE DI TROMBA
tanto di guerra quanto musicalmente in organo

ENSEMBLE PIAN & FORTE
direttore Gabriele Cassone

venerdì 8 maggio
Modena - Chiesa di San Pietro

TUTTA L'ARTE DEL SONARE DI TROMBA
tanto di guerra quanto musicalmente in organo

ENSEMBLE PIAN & FORTE
direttore Gabriele Cassone

Gabriele Cassone - Luca Marzana
Mauro Bernasconi - Jonathan Pia *Trombe barocche*

Antonio Frigè *Organo di San Pietro*
Organo positivo

Alberto Macchini *Timpani*

CLAUDIO MONTEVERDI (1567-1642)	Toccata per l'Orfeo
GIROLAMO FANTINI (1602 ca.- ?)	Prima e Seconda Imperiale
CESARE BENDINELLI (1542 CA. - 1617)	Sonata n. 366
ANONIMO (sec. XVII) del Fondo	Sei sonate a due trombe (dai manoscritti musicale estense)
GIROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)	Bergamasca (organo solo)
GIROLAMO FANTINI organo)	Sonata detta del Nicolini (1 tromba e
BERNARDO STORACE (sec. XVIII)	Ballo della Battaglia (organo solo)
ANDREA FALCONIERO (1586-1656) organo)	Batalla de Barabasso y Satanas (1 tromba e
ANONIMO	Ballo del gran Douque Variaciones sobre "las Folias" (organo solo)
JOHANN II. SCHMELZER (1620/3-1680)	Tre Arie per il balletto a cavallo
D. SPEER	Due Intrade

GABRIELE CASSONE - Nato a Udine, si è diplomato in tromba presso il Conservatorio G. Verdi di Milano e ha conseguito il diploma in composizione con il M° Luciano Chailly. E' docente presso il Conservatorio di Novara e presso la Sezione di Musica Antica della Civica Scuola di Musica di Milano. Tiene numerosi seminari e corsi negli U.S.A e in tutta Europa e viene chiamato sovente come membro di giurie di concorsi internazionali. Suona la tromba naturale su copie di strumenti d'epoca di F. Somaini, Egger, D. Edwards, R. Barcklay, e trombe moderne Yamaha. E' vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali; il suo primo concorso lo ha vinto a 17 anni divenendo prima tromba presso l'orchestra *I Pomeriggi Musicali*. Ha debuttato come solista al Festival di Salisburgo nel 1988 e ha collaborato con varie orchestre (*Rai di Milano, Rai di Torino, Filarmonica della Scala* ecc.). E' regolarmente impegnato come solista presso *l'Accademia Bizantina, Musica Antiqua Köln, Giardino Armonico*, e varie altre orchestre. Suona in duo dal 1982 con l'organista A.Frige' e con l'*Ensemble Pian & Forte* fondato da Frige'. Ha inciso numerosi CD.

ANTONIO FRIGE'- Nato a Milano nel 1958, dopo essersi diplomato in Organo e Composizione Organistica con E. Frick ed in Clavicembalo con M. Mauriello presso il Conservatorio G. Verdi della sua città, ha intrapreso un'intensa attività concertistica che lo ha portato a suonare in Italia, Svizzera, Austria e Belgio. Ha collaborato con diverse orchestre europee effettuando numerose registrazioni per la RAI, la RSI, l'ORF. Dal 1982 suona in duo con Gabriele Cassone ed è costantemente invitato nei più importanti festival organistici internazionali. E' docente presso la Civica Scuola di Musica di Milano.

ENSEMBLE PIAN&FORTE - Fondato da Antonio Frige' nel 1989, quale naturale evoluzione del Duo Cassone-Frige', l'Ensemble Pian&Forte e' un gruppo ad organico variabile formato da musicisti dediti da anni allo studio della musica antica. La sua finalità e' la riscoperta e l'esecuzione con strumenti barocchi di musiche italiane ed inglesi del periodo che va dal primo '600 fino al tardo '700; l'estrema versatilità dell'organico e la fine preparazione di tutti i suoi componenti hanno fatto dell'Ens. Pian&Forte uno dei gruppi italiani più ricercati. Intensissima l'attività concertistica che lo ha visto protagonista nel 1993, in numerosi Festivals Internazionali (Tage Alte Musik - Regensburg - Autunno Musicale di Como - Serate Musicali di Milano -) e successivamente al Festival Internazionale di Aosta, a Musica e Poesia di San Maurizio-Milano, al MIDEM di Cannes, al Teatro Olimpico a Roma, ai Pomeriggi Musicali di Milano, al Musicastello-Bolzano, oltre a concerti in Corsica, Francia ed Austria. Fino ad ora l'Ensemble Pian&Forte ha al suo attivo numerosi cd incisi per Nuova Era Records, Giulia Digital e Agorà, felicemente accolti dal pubblico e dalla critica internazionale che li ha più volte segnalati come "disco del mese".

Nel 1638 lo spoletino Girolamo Fantini pubblicò a Francoforte un trattato che segna un momento fondamentale per l'ingresso ufficiale della tromba all'interno della letteratura musicale. Il suo titolo, tra il pomposo e il didascalico, come molti testi di quel tempo, è stato ripreso per il concerto di questa sera: *Modo per imparare a sonare la Tromba tanto di guerra quanto musicalmente in Organo...*

Da sempre alla tromba era attribuito un retaggio eroico e guerresco ed è con questa connotazione militare che entra nella storia della musica a fine Cinquecento.

La sua apparizione e il suo uso sono ancora però, in questo periodo, parzialmente legati a questo suo retaggio non estetico ma funzionale e gli emblemi sonori della milizia sono gli stessi che vengono adoperati per festeggiare la pace e ogni altra occasione di gioia comune.

Parallelamente però, si sviluppa l'uso delle trombe anche nella vita civile: in questo contesto ad esse viene associata la stessa funzione di richiamo; esse servono infatti, come ci dice un trattato scritto a metà Seicento sulle professioni cittadine, *a pubblicare i Bandi, e gli Editti, a chiamare in scala, a gridar all'incanto.*

Il 'trombetta pubblico' era però di grado sociale inferiore al 'trombetta militare'. Si consideri inoltre che colui che si dedicava all'esecuzione strumentale era considerato meno importante dei compositori e dei teorici ed era collocato ad un livello ancora più basso, quello dei musicisti di professione, in quanto spesso proveniva da classi popolari.

In questa situazione il trombetta civile, che non aveva dalla sua parte nemmeno la solennità marziale di una divisa, cominciò poco per volta a sopperire a questa carenza esteriore con una sempre maggiore abilità esecutiva con la quale trasciava gli ascoltatori. È ancora la fonte secentesca che abbiamo citato più sopra a ricordare come il semplice avviso andasse sempre più arricchendosi diventando un piccolo concerto: *si destano le dame tutte, che vengono su gli usci, e su le porte e i bottegai saltano fuori dalle botteghe per sentire la trombetta del magnifico Chiurlino, e per udire quel prologo con tanta memoria recitato.*

Proprio dall'abilità mostrata in quei 'prologhi' agli annunci fatti a voce nacque la pratica di utilizzare lo strumento fuori dalla sua connotazione e, complice l'abilità acquistata dai suonatori la tromba, da strumento militare, si adattò a' precetti della *Musica suonandosi sugli organi per diletto* e il suo esecutore, nel suo suonar tanto di

guerra che musicalmente perse la sua funzione specifica per conquistarsi il grado e la dignità di musicista.

In questo modo la tromba comincia ad avere un suo spazio, anche al di fuori della descrizione d'ambiente, all'interno della letteratura musicale e come strumento di mediazione tra mondo civile, militare e religioso, comincia ad associare a sé altri strumenti.

Questo passaggio a nuove funzioni è sottolineato anche dal Fantini che scrive nel suo trattato esecutivo questa poesiola assai indicativa:

Questo, che al suon di bellico strumento / Al suo voler fé vacillare cimieri / Et haste fracassar, fremer destrieri / Più feroci del fulmine e del vento. / Hor ecco in Musico concerto / Fa raddolcendo gl'impeti più fieri / Languir di gioia e dame e Cavalieri / Volto in Amore il Martial talento. / [...] Ch' ha dei cor la vittoria ogn' hor sicura / Arbitro della pace e della guerra.

I compositori cominciano a sfruttare le capacità specifiche dello strumento d'ottone e i teorici cominciano a scrivere trattati sull'uso della tromba e su come comporne le musiche.

Anche le prime cronache musicali provenienti dal ducato di Modena all'inizio del Seicento ricordano, assieme ai musicisti che nei trattenimenti a corte utilizzano gli strumenti a pizzico e a corda, proprio alcuni grandi virtuosi di strumenti a fiato. Nelle cronache sono rimasti i nomi, ad esempio, dei due Longhi, detti rispettivamente il 'trombetta' e il 'trombettino', di cui si affermava che godessero il vanto di "primi uomini al mondo" per l'abilità del suonare. E poi si fa menzione di un tal Rubini, allievo di Orazio Vecchi, il quale suonava il cornetto ed era musicista di corte, ma svolgeva la sua attività nella chiesa di Sant'Agostino.

Prima ancora, quindi, che i trattati ufficializzassero l'ingresso delle trombe nella 'musica', a Modena esistevano una scuola, dei virtuosi, una tradizione e una conseguente letteratura che aveva introdotto i complessi di trombe nella musica da chiesa e in quella di corte e la cui fama aveva varcato i confini del Ducato. Alla Biblioteca Estense rimangono le tracce di questa pratica nella grande quantità di richiami per trombe e di brani anche anonimi per ottoni che si collocano a metà strada tra il civile e il militare, il gioioso e il severo, di cui sono esempio alcune pagine proposte questa sera.

Non è un caso poi che, a partire dalla metà del diciassettesimo secolo, proprio a Modena, ed in seguito a Bologna, le scuole musicali abbiano creato non solo un repertorio specifico per questi strumenti, ma si siano anche caratterizzate per l'inserimento del timbro degli ottoni all'interno di strutture come quelle del concerto grosso e della sonata da chiesa, originariamente pensate per soli archi, che vengono arricchiti dalla presenza delle timbriche brillanti delle trombe, finalmente connotate 'musicalmente'.

Anche il programma di questa sera, proprio in riferimento a queste vicende, si svolge affiancando lo strumento da guerra impiegato 'musicalmente', allo strumento 'da chiesa' per eccellenza, l'organo, che qui in particolare si piega all'imitazione e alla

rievocazione della battaglia, in una sorta di gioco di specchi che ribadisce la fusione di significati della musica all'interno della società secentesca.

Col termine 'Toccata', ancora nel Cinquecento, si indicavano proprio i brani eseguiti dalle fanfare militari come apertura nei cortei e nelle cerimonie. E in questo senso 'introduttivo', ma non più militare, lo utilizza anche Monteverdi nell'*Orfeo* (1607), il primo grande momento di letteratura musicale in cui questo stile viene connotato in modo artistico e consegnando all'orchestra definitivamente un suono nuovo. Pochi anni più tardi, nel 1614, il veneto Cesare Bandinelli scrive il suo trattato *Tutta l'arte della trombeta*, dove viene proposta anche una scelta di brani musicali ben strutturati per gruppi di trombe e la ricchezza della scrittura mette in rilievo la potenzialità dello strumento che si impossessa anche di tecniche vocali, come la 'messa di voce', cioè la possibilità di aumentare il suono su una nota tenuta. Questo stile e questa espressività, in seguito, dall'Italia si diffusero in Europa, in particolare nella grande musica barocca francese e tedesca. Non a caso il trattato di Fantini con a cui già si è fatto riferimento, fu edito a Francoforte, dimostrando come quest'arte avesse assunto definitivamente una dimensione europea. Nel trattato, come era consuetudine all'epoca, Fantini raccoglie, al fine di fornire una esemplificazione stilistica, anche una serie di composizioni, in particolare Capricci, Danze, Imperiali e brani per tromba e organo, in cui i due strumenti cerimoniali per eccellenza mettono insieme le loro conquiste.

Con un ideale passaggio di consegne se le battaglie vere avevano come sottofondo musicale le trombe, le 'battaglie' come genere musicale erano, nello stesso periodo destinate invece agli strumenti a tastiera. Questi brani appartenevano al genere della musica descrittiva e in essi l'autore cercava di riprodurre 'musicalmente' i rumori della battaglia, dai richiami delle trombe, ai rulli dei tamburi, dall'ordine dell'esercito che avanza alla confusione di quello in ritirata. Oltre alla *Battaglia* di Storace il programma propone una *Battaglia* tra due diavoli, combattuta nelle note del Falconiero, napoletano vissuto anche alla corte modenese, la cui vita avventurosa, sempre in fuga, ben si rispecchia nella varietà della sua musica.

In conclusione, due strumenti che paiono così lontani nella funzione e nella collocazione ritrovano una loro intesa, quando i loro significati simbolici riescono a incrociarsi. Questo avviene soprattutto in occasione di particolari celebrazioni, dove tutti gli strumenti si fondono in un 'armonioso concerto'. E' proprio in un contesto in cui festa e solennità coincidono, che il suono della tromba e quello dell'organo (il rumore della guerra e la celebrazione di Dio), producono la concordanza di tutte le componenti sociali, ricreando una significativa atmosfera di partecipazione.

(Maria Chiara Mazzi)